

## **CIRCOLARE MINISTERO DELLE FINANZE 13 GENNAIO 1992 N. 2 (Direzione Generale del Catasto) ULTERIORI DISPOSIZIONI INERENTI IL TRATTAMENTO DEGLI ATTI GEOMETRICI DI AGGIORNAMENTO**

**PREMESSA** La presente circolare si inserisce nel contesto della normativa afferente il trattamento degli atti geometrici di aggiornamento ed ha lo scopo di aggiungere ulteriori anelli alla catena rappresentativa della nuova metodologia di aggiornamento degli atti geometrici del Catasto.

Si è voluta basare tale metodologia, quasi a precorrere la legge 241/1990, sull'implementazione utilizzativa delle tecnologie informatiche e potenziando la standardizzazione della prassi operativa, accentuando, conseguentemente, la possibile capacità di efficienza e di efficacia da affidare anche all'azione di aggiornamento del Catasto.

Si sta attuando in questo modo il processo innovativo avviato dall'Amministrazione, che ha come scopi prioritari quelli di recuperare l'affidabilità, la contemporaneità e la valenza utilizzativa delle informazioni che afferiscono i beni immobili individuati e descritti negli archivi.

Gli sforzi procedurali e metodologici attivati per rendere le informazioni documentali catastali il più possibile coerenti con le realtà amministrativo-censuaria e/o geometrico-cartografica degli stessi beni rappresentati, hanno comportato e stanno comportando un diverso rapporto tra Utenza e Pubblica Amministrazione, con un maggiore coinvolgimento diretto della professionalità tecnica, amministrativa e giuridica interna ed esterna.

A tre anni dalla entrata in vigore della circolare n. 2/1988 e della Istruzione di servizio sul rilievo di aggiornamento, si può ritenere ormai sufficientemente conosciuta e consolidata la norma operativa connessa al rilievo di aggiornamento cartografico, alla predisposizione dei documenti di aggiornamento geometrico, al trattamento elaborativo degli stessi (preelaborazione del libretto delle misure o elaborazione per l'approvazione dell'atto) ed all'aggiornamento degli archivi catastali descrittivi e geometrici.

Diventa ora determinante impartire alcune disposizioni integrative alle norme già emanate, al fine di completare l'iter di predisposizione e gestione degli atti di aggiornamento: iter visto nel più ampio quadro della attivazione del sistema informativo territoriale catastale, che alla luce delle recenti disposizioni di legge e sulla base dei finanziamenti accordati, consente di essere più ottimisti sul completamento del sistema stesso con la creazione degli archivi geometrici numerici per tutto il territorio nazionale.

**ATTIVAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE CATASTALE** Per quanto riguarda l'attivazione di tale sistema vengono di seguito riportate le attività prioritarie connesse al trattamento degli atti di aggiornamento ed alla seguente integrazione di normativa: - è in corso il collegamento in rete di tutti i personal computer per la gestione del PREGEO (versione 6.53) con il sistema elaborativo dell'Ufficio, attualmente basato su architettura hardware Digital; - a collegamento realizzato, gli archivi relativi agli atti di aggiornamento approvati (conservati su supporti magnetici compatibili p.c.) vengono riversati sulle memorie di massa del calcolatore Digital; vantaggi: sia l'archivio dei punti fiduciali, sia quello relativo ai tipi di aggiornamento geometrico approvati possono essere consultati attraverso qualunque terminale di sistema per cui i personal computer sono utilizzati, esclusivamente, per il trattamento di elaborazione ed approvazione dell'atto; le capacità di memoria del sistema elaborativo dell'Ufficio consentono di avere un archivio in linea più significativo facilitando le operazioni di consultazione degli atti già trattati e geometricamente connessi a quello in fase di approvazione; - si sta definendo la procedura per creare, su sistema di elaborazione Digital, un archivio delle mutue distanze tra punti fiduciali interessati dagli atti di aggiornamento; vantaggi: facilitare le operazioni di controllo tra i dati che emergono da un atto in

approvazione e quelli corrispondenti già acquisiti da atti precedenti; predisporre l'archivio delle mutue distanze dei punti fiduciali correlate agli atti che le hanno generate.

Tale archivio risulterà determinante per la successiva ricomposizione cartografica; - è in corso di realizzazione una nuova versione di PREGEO (versione 7.00) che, oltre ad incrementare le funzioni geometriche e di calcolo successivamente illustrate, vedrà integrato il trattamento geometrico con quello amministrativo-censuario; sarà possibile da parte del tecnico redattore dell'atto di aggiornamento predisporre gli elaborati del tipo su supporto magnetico non solo per le informazioni di rilievo topografico, rappresentative delle variazioni geometriche, ma anche per quelle amministrativo- censuarie riportate in modelli tradizionali quali il 51 FTP (per il tipo di frazionamento), il 3SPC (per il tipo mappale) e la tabella di variazione semplificata; vantaggi: il trattamento e la conseguente approvazione di un atto di aggiornamento comporterà la verifica di tutte le informazioni catastali connesse con l'atto, consentendo l'immediato inserimento negli archivi corrispondenti delle informazioni aggiornate; a regime (installazione ed allineamento dell'archivio amministrativo-censuario con quello geometrico-cartografico) l'approvazione di un atto di aggiornamento comporterà l'aggiornamento di tutti gli archivi catastali, annullando la possibilità di creazione di arretrato, oltremodo dannosa per una efficiente utilizzazione dell'informazione catastale; - per gli Uffici dotati di archivi geometrici numerici e stazioni di lavoro video-grafiche per il trattamento degli aggiornamenti (procedura speditiva di aggiornamento) è in corso di attivazione un programma elaborativo che consente di trasferire la geometria di aggiornamento prodotta da PREGEO su stazione di lavoro.

Le variazioni geometriche prodotte in un atto di aggiornamento vengono in forma semiautomatica acquisite nell'archivio numerico DST, realizzando l'aggiornamento degli archivi direttamente nella fase di controllo e di approvazione del tipo; - per gli Uffici non ancora dotati di archivi geometrici numerici, l'approvazione con il controllo cartografico dell'atto sarà eseguito sui supporti tradizionali delle mappe, realizzando l'aggiornamento grafico del copione di visura.

L'approvazione geometrica rappresenta, in entrambi i casi ora discussi, il vincolo per il successivo trattamento ed aggiornamento dell'archivio amministrativo-censuario; vantaggi: l'attività di aggiornamento degli archivi catastali diventa trasparente rispetto all'attività di approvazione di un atto di aggiornamento.

Approvare un tipo di frazionamento o mappale diventa sinonimo dell'inserimento in atti catastali delle informazioni geometrico- cartografiche ed amministrativo-censuarie relative; ciò equivale a dire che l'aggiornamento degli archivi potrebbe diventare vincolante nei riguardi dell'approvazione del tipo.

Il nutrito piano di attività in questo settore comporterà la realizzazione, la verifica e l'installazione delle diverse procedure in tempi differenziati, secondo un calendario di priorità che tiene conto delle esigenze istituzionali esistenti sia per il Catasto terreni che per quello edilizio urbano.

Quanto sopra alla luce del fatto che le attività di cui trattasi devono essere svolte dalla Società Generale d'Informatica nell'anno di chiusura della sua attuale Convenzione (1988-1992) con l'Amministrazione.

Integrazione della procedura Pregeo: trattamento dei dati amministrativo-censuari La versione PREGEO 7.00 sarà integrata, fra l'altro, con un modulo elaborativo che consentirà di precompilare un modello meccanizzato che riunirà e sintetizzerà i già noti modello 51 FTP (per la dimostrazione del frazionamento), 3 SPC (per l'individuazione del lotto edificatorio) ed una tabella di variazione semplificata.

Tale versione sarà disponibile anche per i tecnici professionisti esterni, in un formato che risulterà sostanzialmente uguale alla versione Uffici.

Premesso che le informazioni riportate nei suddetti modelli fanno comunque parte dei dati che il tecnico professionista deve fornire per l'approntamento del tipo di aggiornamento, si precisa la facoltatività di tale compilazione e consegna su supporto magnetico.

Si confida, peraltro, nello spirito di fattiva collaborazione avviato nel corso di questi anni con le categorie professionali tecniche auspicando che, anche in questo caso, i professionisti assumano l'onere di tale attività a fronte di una migliore risposta temporale dell'Ufficio nell'approvazione degli atti e nell'aggiornamento degli archivi.

Il supporto cartaceo dei modelli di cui trattasi, continua a costituire documento indispensabile per la presentazione dell'atto di aggiornamento.

Qualora la compilazione dei modelli venga eseguita su supporto magnetico, il modello cartaceo 51 FTP o 3SPC può essere sostituito dalla stampa del modello automatizzato, debitamente timbrata e firmata dal Professionista redattore.

Le sopraindicate stampe, all'atto della ultimazione dell'iter di approvazione del tipo, verranno integrate con variazioni di Ufficio (nuovi numeri di particella definiti o correzione delle superfici particellari di calcolo) o con stampa di un altro tabulato con i dati di approvazione che dovranno essere vidimati con data e timbro dell'Ufficio.

Tali stampe costituiscono documenti ufficiali dell'atto di aggiornamento in sostituzione dei modelli 51 FTP o 3SPC o della tabella di variazione semplificata.

A tal proposito si evidenzia che la compilazione del modello informatizzato potrà risultare, nella versione 7.00, ancora non ottimale.

Infatti si sta rendendo sempre più necessaria una revisione della procedura PREGEO a causa di tutte le integrazioni e modifiche che ha subito in questi tre anni, per rispondere alle esigenze interne ed esterne che si sono via via presentate.

D'altra parte appare improcrastinabile l'avvio di una procedura che vincoli, in modo sempre più rigido, l'aggiornamento degli archivi catastali al trattamento degli atti che sono a base dell'aggiornamento stesso, pur richiedendo, tale procedura, la trattazione su personal computer di informazioni amministrativo-censuario, proprie di un sistema elaborativo centrale.

Prossime versioni di PREGEO potranno migliorare o automatizzare tale compilazione, anche sulla base delle esperienze che nel corso dell'utilizzo verranno segnalate dagli utenti esterni ed interni.

Per quanto riguarda la compilazione dei modelli meccanografici si rimanda alla lettura del file documentazione (PREGEO7.doc) inserito nella versione PREGEO 7.00.

Integrazione della procedura PREGEO: rivisitazione di alcune problematiche geometriche e numeriche  
Definizione di un nuovo tipo riga (codice 9): - necessaria per affinare il processo di standardizzazione dei dati, per migliorare la leggibilità dei risultati e velocizzare la fase di calcolo delle superfici; - avrà la funzione di codificare univocamente la quota media del rilievo, il tipo di strumentazione utilizzata e fornire a priori la Est media della zona oggetto del rilievo, al fine di permettere il calcolo del modulo di deformazione necessario nella determinazione della superficie senza passare attraverso la fase di rototraslazione; - la riga è obbligatoria e dovrà essere posta in posizione immediatamente successiva alla riga di tipo 0; - i campi presenti nella riga 9 conterranno le seguenti informazioni: É » 9 quota precisione lineare precisione angolare Est medio nota È dove: - precisione lineare è quella strumentale, espressa in millimetri, scelta tra questi valori: 100 per la stadia e 10 per distanziometri elettro-ottici; - quota è quella media, in metri, sul livello medio del mare; - precisione angolare è quella strumentale, in secondi centesimali, scelta tra questi valori: 100 per tacheometro e 20 per teodolite; - Est media è la coordinata media (est o y), in metri, della zona rilevata; - nota è un campo commento di 40 caratteri nel quale può essere indicata la tipologia di strumentazione usata.

Quanto richiesto dalla circolare n. 2/1988, sull'indicazione della strumentazione di rilievo con righe tipo 6, viene ad essere superato da quanto sopra espresso.

Integrazione della riga tipo 4: - necessaria per consentire una rapida individuazione di eventuali errori grossolani, monitorati dai valori degli scarti quadratici medi delle coordinate dei punti interessati dal processo di compensazione, senza dover intervenire sulle procedure di calcolo in forma sostanziale: anche in questo caso la risoluzione ottimale del problema viene rimandato ad una successiva versione di PREGEO; - si raccomanda l'utilizzo di un particolare codice da porre nel campo note della riga di tipo 4, atto a precisare la "qualità" dell'allineamento.

Il codice sarà di tipo \*V\* o \*v\* per indicare allineamenti eseguiti a vista; \*S\* o \*s\* per indicare allineamenti eseguiti con strumentazione ottico-meccanica o di particolare affidabilità; esempio: punto 1 a 42.25 metri sull'allineamento 101-102, eseguito a vista: È » 4 101 102 0 \*v\* 5 1 42.25 0 pl È come sopra, ma eseguito con strumentazione ottico-meccanica: È » 4 101 102 0 \*s\* asse scolina 5 1 42.25 0 pl È I casi di allineamento eseguiti per il rilievo di particolari manufatti, quali ad esempio i fabbricati, potranno essere equiparati a quelli eseguiti con strumentazione ottico -meccanica.

Nel caso di assenza di uno dei due codici, l'allineamento si intenderà eseguito a vista.

Vettorizzazione dei contorni: - occorre rivisitare i criteri definiti per la vettorizzazione degli elementi geometrici continui, rilevati attraverso una sequenza discreta di punti, per tener conto della esigenza di riversare tali informazioni direttamente nelle stazioni di lavoro grafiche, per l'aggiornamento della geometria dei file DST, attraverso procedure che siano il più possibile automatizzabili; - qualora il contorno geometrico individui un oggetto di rilevanza catastale e sia rappresentato da una linea chiusa, la relativa vettorizzazione deve essere definita da un unico poligono chiuso.

In tale evenienza, la procedura PREGEO calcolerà automaticamente l'area del poligono chiuso in fase di elaborazione del libretto.

Il risultato del calcolo consente al tecnico redattore controlli e verifiche più veloci; - altro obiettivo che si vuole raggiungere è quello di permettere l'inserimento e l'utilizzazione di maggiori informazioni grafiche all'interno del libretto delle misure, definendo linee differenziate da quella continua quali la tratteggiata e la punteggiata.

Si ritiene parimenti utile attivare una ulteriore caratterizzazione delle linee attraverso un codice che ne individui il colore di rappresentazione, quale R per rosso o N per nero.

In questo modo può farsi salvo il modo di rappresentare il modello 51 anche su video grafico a colori ricostruendo la vecchia geometria con righe di colore nero e la geometria di aggiornamento con righe di colore rosso; - le rappresentazioni di linee (continue, tratteggiate o punteggiate, con il relativo codice di colore) dovranno essere definite in una serie di righe di tipo 7; ogni riga dovrà terminare con un campo contenente una combinazione di due codici, uno relativo al tipo di linea quale C per continua, T per tratteggiate, P per punteggiata e l'altro che individua il colore che si vuole associare a quella linea quale N per nero e R per rosso.

In particolare, i codici permessi sono tutte e solo le combinazioni di un tipo di tratto con il relativo colore, identificati dalle rispettive iniziali ed è indifferente l'adozione di lettere maiuscole o minuscole o la sequenza di definizione (RC è identica a cR); - il numero dei vertici che potranno essere contenuti su una singola riga di tipo 7, resta limitato a 10, con possibilità di prosecuzione su una nuova linea impostata con 0 vertici.

Nel caso di vettorizzazione di un contorno misto (nei riguardi del colore e non del tipo di tratto), il contorno stesso potrà essere spezzato in pi@u parti.

La consecutività del contorno (specie nella necessità di definizione di un contorno chiuso) sarà affidata alla definizione del numero di vertici posto a zero nella riga successiva, mentre il numero totale dei vertici (senza distinzione di appartenenza a righe di colore differente) sarà indicato nella prima delle righe costituenti un blocco; - è permessa la redazione di una riga di tipo 7 contenente un solo vertice ed un codice

identificativo, al fine di rappresentare particolari punti isolati rilevati di importanza catastale così come specificato nel successivo paragrafo.

Al fine di una migliore esplicazione di quanto precedentemente riportato, si riassumono i precedenti concetti con il seguente esempio: figura omissis 6 Definizione del contorno (chiuso) della p.lla 125/a 7 12 101 102 nc (tratto in nero continuo) 7 0 3 5 4 110 107 rc (tratto in rosso continuo) 7 0 108 109 2 1 101 nc (nuovo tratto in nero continuo) Si noti che una riga 7 può continuare anche se la precedente riga contiene meno di 10 vertici. 6 Definizione del contorno (chiuso) della p.lla 125/b 7 7 102 3 5 105 cr 7 0 104 103 102 nc Analogamente si sottolinea che il tratto 102-3-5 è stato ripetuto per permettere il calcolo della superficie racchiusa dal contorno della 125/b. 6 Definizione del contorno (chiuso) della p.lla 125/c 7 6 5 4 110 107 105 5 rc 6 Definizione del contorno (chiuso) della p.lla 125/d 7 4 107 106 105 nc 7 0 107 rc 6 Definizione del contorno (chiuso) della p.lla originaria 7 12 101 102 103 104 105 106 107 108 109 2 nc 7 0 1 101 nc Infine si sottolinea che la riga 7 termina quando il numero dei vertici sulla riga corrente raggiunge il numero di 10. 6 Definizione del contorno (chiuso) del fabbricato interrato 7 5 111 7 112 6 111 rp (linea rossa punteggiata) In questo caso, il calcolo dell'area è ugualmente effettuato anche se ciò non ha rilevanza censuaria. 6 Definizione della strada di accesso alle p.lle 125/b e 125/c 7 2 1 3 rt (linea rossa tratteggiata) 7 2 2 4 tr (come sopra) Punti di rilievo isolati di importanza catastale.

E' stata più volte segnalata la necessità di estendere il rilievo ad alcuni particolari topocartografici, anche puntuali, prossimi alle particelle interessate dall'aggiornamento.

Quanto sopra risulta di supporto all'attività di verifica del tecnico redattore, inoltre favorisce l'attività dell'Ufficio per l'inquadramento del nuovo rilievo nel contesto cartografico esistente e, da ultimo ma non per importanza, facilita un eventuale ripristino della nuova geometria di aggiornamento definita con quell'atto.

Si ritiene necessario acquisire le informazioni di cui trattasi oltre che in modo tradizionale (descrizione), anche in forma codificata, nei due casi di interesse catastale che vengono di seguito descritti: a) punto rilevato coincidente con un punto caratteristico della mappa (triplice, vertice significativo di spezzata, spigolo di fabbricato o manufatto): in tal caso, il punto potrà essere codificato mediante la definizione di una riga 7 costituita da un solo vertice (il punto stesso) con il codice pari a "pv" (o "PV"), sinonimo di "punto vertice".

É Es.

» 7 1 107 pv      7 1 109 pv È figura omissis b) punto rilevato non costituente vertice (nel senso prima definito) ma derivabile da una linea già presente in mappa (punto lungo un allineamento di una linea rappresentata): in tal caso, il punto potrà essere codificato mediante la definizione di una riga 7 costituita da un solo vertice (il punto stesso) con il codice pari a "pd" (o "PD"), sinonimo di "punto direzione".

É Es.

» 7 1 204 PD

È Le codifiche ora definite, saranno utilizzate dalla versione 7.00 della procedura PREGEO fornendo una uscita grafica atta ad identificare opportunamente tali punti, per una utilizzazione ai fini dell'inquadramento del rilievo stesso.

Tipo mappale successivo ad atto di aggiornamento redatto con nuova procedura.

Nel caso di redazione di un tipo mappale relativo ad un lotto interamente rilevato con tipo di frazionamento eseguito con nuova procedura, al fine di collegare cartograficamente il tipo mappale al precedente tipo di frazionamento, occorre codificare quei punti comuni ai due rilievi necessari per l'inquadramento del secondo rilievo sul primo.

A tal proposito, il tecnico redattore dovrà predisporre i necessari riferimenti attraverso linee di tipo 8.

Tali linee, poste a chiusura del libretto delle misure, conterranno le indicazioni relative alla corrispondenza fra i punti rilevati nei due rilievi secondo il seguente tracciato: È » 8 N.p.a.

Nord Est Attendibilità apppppp=N.p.p.

È dove: - N.p.a.

è il nome del punto nel tipo attuale; - Nord, Est sono le coordinate del punto, calcolate nel tipo precedente, dopo roto-traslazione; - a è l'anno del tipo precedente; - p è il protocollo del tipo precedente; - N.p.p.

è il nome del punto nel tipo precedente.

Le coordinate Nord ed Est (facoltative) consentiranno il calcolo delle mutue distanze fra i punti comuni ai due tipi di aggiornamento, permettendo di evidenziare errori grossolani di corrispondenza tra punti ritenuti omologhi.

Es.: rilievo relativo al tipo mappale appoggiato a tre punti del TF associato al protocollo 8 RC n. 25468/91.

I punti hanno le seguenti corrispondenze: È » Al punto del TM corrisponde il punto del TF 107 731 203 4 6 108 È Codifica: 8 107 55000.50 -36013.34 50 9125468=731 8 203 54952.60 -35998.70 50 9125468=4 8 6 55023.75 -36314.80 50 9125468=108 Modifica tolleranze fra superfici reali rilevate da più utenti.

Nel caso di rideterminazione della superficie della stessa particella catastale, eseguita il più delle volte da tecnici diversi, con strumentazione e metodologie di rilievo differenti, la circolare n. 5/1989 ha definito i limiti per ritenere invariante il valore di tale superficie, stabilendo una tolleranza pari a 1/500 della superficie stessa.

Alla luce delle esperienze conseguite si ritiene più adeguata una formula di tolleranza che non sia funzione lineare ma quadratica dell'area ed espressa tramite la seguente relazione:  $1 - A - T = \frac{A^2}{1000} + \hat{u} A^3$  dove A rappresenta la media dei valori dell'area in esame (valore precedente e valore attuale) e T la nuova tolleranza, con tutti i valori espressi in metri quadrati.

Si ribadisce che, nel caso in cui la rideterminazione della superficie reale risulti in tolleranza con il precedente valore dell'area - secondo la relazione appena definita ed adottata -, tale valore non dovrà subire variazioni nell'archivio amministrativo-censuario.

Inoltre, qualora la superficie di una particella originaria, da frazionare, sia stata rilevata in tutto il suo contorno (superficie reale) e la stessa risulta in tolleranza con la superficie reale in atti, la ripartizione delle superfici delle particelle derivate deve essere eseguita realizzando il bilanciamento con la superficie in atti.

Ciò equivale a dire che il professionista, in questo caso, dovrà riportare sul relativo modello - meccanizzato o tradizionale - la superficie in atti della particella originaria e bilanciare le superfici delle particelle derivate in base a tale valore.

Attribuzione di nuovo identificativo catastale alle particelle oggetto di aggiornamento.

La circolare n. 5/1989 ha dettato i canoni per l'attribuzione del nuovo identificativo catastale per ogni particella trattata con un atto di aggiornamento.

A parziale modifica delle norme impartite con la citata circolare, si dispone che le particelle trattate in qualsiasi atto di aggiornamento assumeranno nuovo identificativo catastale ogni qualvolta una delle particelle interessate varierà la propria forma o destinazione (frazionamento, fusione, variazione di coltura, ecc.).

L'identificativo catastale della particella originaria deve essere confermato, invece, all'eventuale particella derivata su cui ricadono fabbricati già censiti al NCEU.

Atti di aggiornamento da perfezionare.

Per limitare il numero di rielaborazioni si dispone che un atto di aggiornamento redatto secondo nuova procedura non debba essere sospeso per più di una volta per uno o più dei motivi definiti in circolare n. 2/1988.

All'atto della sospensione dovranno essere resi noti al tecnico redattore tutti i motivi di sospensione riscontrati nel trattamento del tipo, intendendosi come tali quelli evidenziati dalla circolare n. 2/1988.

In particolare si deve tener presente che i motivi di sospensione devono palesare una reale incapacità tecnico- giuridico-amministrativa di utilizzazione dell'atto, nello stato in cui si trova al momento della sospensione.

Qualora con la riconsegna dovessero perdurare anomalie già segnalate o nuovi errori causati da carenza di preelaborazione ed esamina dei risultati, di carattere grave o non facilmente recuperabili, il tipo dovrà essere restituito alla parte con la dicitura: "Il tipo di aggiornamento presentato con protocollo xxxxx in data g.mm.aa., dopo motivata sospensione, riconsegna e ritrattamento, non risulta idoneo all'approvazione catastale per i seguenti motivi: " (segue elenco motivazioni).

Il tipo di aggiornamento dovrà essere contestualmente annullato e scaricato da PC onde evitare l'accumulo di tipi non più trattabili.

Qualora il tecnico redattore intenda ripresentare l'atto di aggiornamento, corretto, lo stesso assumerà nuovo numero di protocollo Mod. 8 R.C.

Si precisa, comunque, che la sospensione non si applica alle interruzioni della fase di approvazione legate alle necessità di chiarimenti, alle integrazioni documentarie necessarie ad una migliore definizione della pratica, o ai casi di errori marginali, facilmente individuabili e correggibili dal tecnico approvatore.

In questi ultimi casi il tecnico redattore dovrà validare con timbro e data l'accettazione delle incongruenze sanate in fase di approvazione.

La normativa espressa dalla presente circolare diventerà applicativa a far tempo dall'1-3-1992.

Gli argomenti legati alla realizzazione della versione Pregeo 7.00 entreranno in applicazione dall'1-1-1993 al fine di consentire una verifica delle procedure elaborative e permetterne i necessari tempi di installazione.